Anno XXXVIII — Giovedì 1 Dicembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 291

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

L'INAUGURAZIONE DELLA XXII LEGISLATURA

Il discorso della Corona

Il corteo dei Sovrani

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 30. — Alle ore 10.15, in carrozza di mezza gala preceduta dal battistrada e seguita dai corazzieri è uscita dalla Reggia S. M. la Regina, accompagnata dalle sue Dame e dai Gentiluomini di servizio.

Al passaggio di S. M. la Regina le truppe hanno presentato le armi, mentre le musiche suonavano la marcia reale e la folla assiepata dietro i cordoni acclamava.

Al suo arrivo a *Palazzo Madama* S. M. la Regina fu ricevuta dalla Presidenza del Senato, dalle Deputazioni del Parlamento, dal Presidente del Consiglio e d i Ministri, e fu acccompagnata fino alla tribuna reale dalle deputazioni del Parlamento. All'apparire di S. M. la Regina nella tribuna reale, tutti i senatori e deputati, il Corpo diplomatico nella speciale tribuna, gli invitati e le signore che occupavano le altre tribune, si alzarono in piedi e applaudirono lungamente gridando: *Viva la Regina*! la quale ha ringraziato inchinandosi!

Essa ha preso posto nella tribuna insieme al principe ed alla principessa di Battenberg, colla principessa Elena di Serbia, colla principessa Xenia del Montenegro e col seguito.

Alle ore 10.20 circa, in berlina di gran gala, tirata da sei cavalli, preceduta e scortata da corazzieri, S. M. il Re colle LL. AA. RR. i Principi, accompagnati dalle case civili e militari, in grande uniforme militare, è uscito dalla Reggia, mentre le artiglierie facevano le salve, le truppe presentavano le armi; le musiche suonavano la Marcia Reale e le campane di Montecitorio e del Campidoglio suonavano a distesa. La folla lungo il percorso ha applaudito il Re ed i Principi.

S. M. aveva nella sua carrozza le LL. AA. il Conte di Torino ed il Duca di Genova, ed era seguito da altre carrozze colle rispettive case civili e militari; giungeva alle ore 10.35 al Palazzo Madama, ove sotto il padiglione esterno fu ricevuto dai Cavalieri della SS. Annunziata, dai Ministri e Segretari di Stato.

Al suo ingresso nel Palazzo del Senato, S. M. il Re è stato ricevuto dalla presidenza del senato, dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei Deputati, dal Presidente del Consiglio, on. Giolitti, e dai Ministri.

S. M. il Re, entrando nell'aula, è stato ripetutamente e calorosamente acclamato dai Senatori e Deputati e dagli invitati che erano tutti in piedi.

Dopo che S. M. il Re si fu assiso sul trono, avendo ai lati i Principi Reali, i Ministri e le sue case civili e militari, il Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, on. Giolitti, presi gli ordini da S. M. il Re, ha invitato gli on. Senatori e Deputati a sedere. Quindi l'on. Giolitti ha fatto l'appello dei deputati i quali hanno prestato giuramento.

Terminato il giuramento dei deputati, S. M. il Re ha pronunciato il seguente discorso della Corona:

Il discorso del Re

Signori Senatori, signori Deputati

Con sicura fede negli alti destini della Patria, saluto la prima rappresentanza nazionale eletta durante il mio Regno per continuare, con rinnovata energia, le nobili tradizioni del Parlamento italiano.

Un avvenimento desiderato rallegrò la mia Casa e l'universale consenso di voti e di auguri dimostrò che la gioia della mia Famiglia è gioia della Nazione (triplice salva di applausi e grida di *viva il Re! evviva la Regina!*) e che è indissolubile l'unione tra monarchia e popolo, che fu già tanta parte delle fortune della patria. Il nome dato all'Erede manterrà vivo nel cuore degli italiani il ricordo delle virtù del mio genitore (*Applausi prolungati*) e sarà augurio che pure mio figlio trovi la felicità sua nell'amore del popolo (*applausi*).

Quando, per la prima volta, rivolsi la parola al parlamento, affermai la mia salda fiducia nella libertà (*applausi*): l'esperienza di questi anni l'ha confermata e mi ha persuaso che solo con la libertà si possono risolvere i poderosi problemi messi ora innanzi a tutti i popoli dalle nuove aspirazioni e dai nuovi atteggiamenti delle forze sociali (*applausi*). Il mio governo continuerà pertanto quella politica di ampia libertà entro i limiti della legge fortemente difesi (*applausi*), che trovò così largo consenso nel paese.

La nuova legislatura avrà innanzi a sè come compito principale la cura assidua delle classi lavoratrici intesa al fine di elevarne progressivamente il tenore di vita e di avviare ad eque e pacifiche risoluzioni i conflitti di interesse fra capitale e lavoro (*applausi*) con una sapiente legislazione, che alla lotta, lotta infeconda, sostituisca la cooperazione di tutte le classi sociali (*benissimo! applausi*). L'ardente contrasto fra capitale e lavoro che ora si combatte con la sola arma dello sciopero, fonte di tanti dolori, e nel quale vince solamente il più forte, potrà esser in molti casi composto con l'arbitrato che assicuri la vittoria alla giustizia e alla equità (*applausi*).

Come il civile consorzio nelle controversie fra individui ha sostituito la giustizia alla forza, così un nuovo grande passo nella via della civiltà farà regnare sovrana la giustizia nei rapporti fra le classi sociali. A questo grande progresso contribuirà potentemente una istruzione più estesa e più conforme alla nuova condizione dei tempi: a tale fine si volgeranno le sollecitudini del mio Governo e la sapiente opera vostra di legislatori.

Dopo lunghi e laboriosi negoziati il Governo conchiuse nuovi trattati commerciali con la Germania, la Svizzera e l'Impero Austro-Ungarico e così sono evitati i danni della guerra doganale. L'Italia fu la prima a dimostrare che la corrente protezionista dominante nel mondo non impedisce gli accordi commerciali quando i governi sono guidati da sentimenti di equità e di solidarietà.

Altre vostre deliberazioni sarà sottoposto il grave problema del riordinamento ferroviario. Nella sua risoluzione il governo intende di conciliare con la salvezza del bilancio dello Stato i grandi interessi del commercio e delle industrie e un equo trattamento del personale addetto a così vitale servizio pubblico. Il sicuro pareggio del bilancio dello Stato deve essere energicamente difeso sopratutto nell'interesse delle classi meno agiate, perchè condizione indispensabile per conseguire quell'alleviamento dell'onere del debito pubblico, che potrà consentire una grande riforma tributaria (*benissimo*).

Al tranquillo e sicuro svolgimento dell'attività nazionale sono saldo presidio l'esercito e l'armata (vivissimi e prolungati applausi e grida *Viva l'esercito! viva l'armata! viva il Re!*, orgoglio della patria e vivente espressione della sua unità (*applausi*). Il Governo curerà tutti i perfezionamenti che valgano ad accrescerne la potenza e renderli sempre più degna del profondo affetto del quale il popolo italiano li circonda (*applausi*).

Signori Senatori! Signori Deputati!

Le condizioni economiche dell'Italia sono in evidente progresso: lo attestano l'alto prezzo della rendita mai prima raggiunto, la scomparsa dell'aggio sull'oro, i capitali largamente affluenti alle Casse di Risparmio e alle Banche, il crescente movimento commerciale, lo sviluppo delle industrie, il credito senza limiti di cui gode il Tesoro dello Stato.

A coseguire così felici condizioni ha potentemente contribuito la pace resa sicura dalle solide alleanze e dalle sincere amicizie, delle quali la più affettuosa dimostrazione si ebbe nelle visite in Roma dell'Imperatore di Germania, del Re d'Inghilterra e del Presidente della Repubblica Francese.

Con la Francia, l'Inghilterra e la Svizzera abbiamo conchiuso accordi per risolvere, mediante arbitrato, ogni controversia e sono bene avviate le trattative per eguali accordi con gli Stati Uniti d'America e con altri paesi.

Così l'Italia continua nel mondo la sua missione di pace. Possa l'opera concorde del Parlamento e del Governo conservare con la più grande lealtà politica così una fortunata posizione internazionale, assicurare la pace e la giustizia sociale all'interno, custodire saldo il bilancio ed il credito pubblico: così l'Italia, con una politica di pace, di lavoro, di giustizia, proseguirà il suo glorioso cammino sulle vie della civiltà (*triplice salve d'applausi; grida di Viva il Re! e Viva la Regina! che si ripetono dopo che il Presidente del Consiglio ha dichiarato aperta la ventiduesima legislatura*).

La fine della cerimonia

Quando S. M. ha finito di parlare il Ministro nell'Interno ha dichiarato aperta, in nome del Re, la prima sessione della XXII legislatura.

Quando nel discorso del Trono il Re accennò alla nascita del principe di Piemonte vi fu una grande dimostrazione. Tutti erano rivolti alla Tribuna della Regina che in piedi ringrazia commossa.

Vi furono grandi applausi anche all'accenno della memoria di Re Umberto.

La cerimonia è terminata alle ore 11.

Allo scendere di S. M. dal trono tutti i senatori e deputati, e tutti gli invitati, si alzarono in piedi ed acclamarono entusiasticamente gridando: *Viva il Re!*

S. M. si fermò ai piedi del trono inchinandosi in segno di ringraziamento.

Anche la partenza della Regina fu salutata da vivissimi e prolungati applausi. Le LL. MM. e AA. RR. furono accompagnate all'uscita del palazzo dalla Presidenza del Senato, dalla Deputazione del parlamento e dai Ministri.

Lungo il percorso dal Senato alla Reggia le LL. MM. furono acclamate dalla popolazione affollata dietro i cordoni di truppa che ha reso nuovamente gli onori, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale.

Impressioni e commenti al discorso della Corona

Ci telegrafano da Roma, 30:

Il discorso della Corona ha avuto uno spiccato significato politico e lo han dimostrato le accoglienze che ad esso fece l'assemblea.

Constatiamo anzitutto che l'accoglienza fatta alle persone dei Sovrani è stata assolutamente entusiastica, e vibrante di affetto è stato il saluto all'augusto Erede venuto ad allietare la Reggia.

Non si poteva ottenere miglior dimostrazione di affetto e di devozione alla Monarchia ed alla Dinastia da parte dei Senatori e Deputati raccolti nell'aula di Palazzo Madama.

Ma con tutto ciò, il discorso della Corona, rappresentante le idee del Governo, ha destato una impressione tutt'altro che buona ed ha avuto assai scarso successo.

L'assemblea ha dovuto accogliere il discorso con una grande freddezza. Questo silenzio è la caratteristica dominante della cerimonia.

Si è notato con vera amarezza che a proposito del problema ferroviario si sono volute fare nuove promesse ai ferrovieri per quello che riguarda il loro trattamento, ma che si è completamente tralasciato di parlare anche dei doveri dei ferrovieri e principalmente di quello di far rispettare da essi i diritti dello Stato e dei cittadini.

Anche a proposito del conflitto fra capitale e lavoro, la prosa ministeriale è stata scialba e priva di coraggio.

La freddezza con cui l'Assemblea ha accolto questa parte del discorso si contrappone all'entusiasmo straordinario con cui fu accolto l'accenno all'Esercito ed all'Armata.

Questo entusiasmo per gli istituti che sono il vero presidio e la vera difesa dello Stato. dimostra quale è il vero sentimento della nuova legislatura.

E bisogna notare che dell'Esercito e della Marina, dopo quattro anni di una continua politica di debolezza verso i partiti estremi, pareva non si potesse più parlare nel Paese! E' dunque solenne il plauso che la nuova Camera ha tributato all'Esercito ed all'Armata che sono i baluardi delle istituzioni, e questo plauso suona fiero rimprovero contro il Governo che nulla ha saputo fare per rinforzare quegli Istituti, per tutelarne la fiducia che devono godere nel Paese, e che invece li abbandonò agli attacchi dei rivoluzionari.

Ciò che dicono i giornali romani

Il *Giornale d'Italia*, commentando il discorso della Corona, dice di trovarsi d'accordo col governo nell'affermazione di libertà. Ma tutto ciò non significa che la libertà sola possa porgere la migliore o almeno la adeguata soluzione dei diversi problemi. La libertà non è sufficiente alla salute pubblica. Il giornale poi esamina e critica punto per punto il discorso per concludere che la sua intonazione generale non tiene conto affatto della realtà del momento nè rassicura sui mezzi con cui il governo intenda di risolvere i problemi più gravi ed urgenti.

La *Patria* dice che il discorso reale ha questa volta il pregio di contenere un'ampia affermazione di principii senza troppe specificazioni e promesse concrete, che spesso danno argomento alle facili accuse di essere dimenticate.

La *Capitale* si compiace che nel discorso reale non vi sia un programma di grandiose e numerose riforme; ciò dà pregio al discorso. Infatti, vi è scarsezza di riforme che potrebbero in seguito non essere mantenute. Nel suo complesso il discorso è quale si conviene ad un paese ordinato e sicuro di sè e dell'avvenire alieno dalle agitazioni e dai disordini.

La *Tribuna* dice che il discorso è modesto nella forma e semplice nella sostanza: esso ritrae della semplicità e della schiettezza del Sovrano e del gabinetto che gode la sua fiducia. Mettendo da banda l'idea di fare un grande programma, il discorso del Re si è limitato ad accennare all'indirizzo che deve assumere l'imminente lavoro legislativo e del carattere dell'opera parlamentare della 22ª legislatura.

L'*Avanti* dice che il fatto di udire l'indomani dello sciopero generale la parola del Re ricordare che la libertà si è sperimentata vantaggiosa e che deve essere mantenuta e presidiata è cosa assai importante a notarsi, perchè prova che la monarchia italiana mostra ormai di intendere che fuori di questa libertà elementare la sua esistenza sarebbe minata. La monarchia ha inteso che bisogna adattarsi a quei modi di libertà di cui abbisogna la maggioranza dei lavoratori.

Lo stesso giornale trova però che nel discorso del Re la politica del far niente è inserita come filtro e trova troppo vaghe le promesse sull'opera della legislazione sociale.

Del resto, conclude, il governo ci avrà assenzienti in tutte le leggi che regoleranno i mezzi dell'esercizio normale della lotta delle classi operaie nel campo economico politico; ci avrà invece nemici in ogni progetto che mirerà ad esautorare la forza organica del proletariato.

L'ARRIVO DEI PRINCIPI DEL MONTENEGRO a Roma

Roma, 30. — Alle ore 18.15 sono giunti i principi Nicola e Milena del Montenegro, ricevuti alla stazione dal Re e dalla Regina, ossequiati dal ministro Tittoni e dalle autorità.

L'incontro dei Sovrani coi principi fu affettuosissimo.

La Regina Elena abbracciò e baciò sua madre con effusione. Restarono abbracciate per alcuni secondi.

Il Re e il principe Nicola passarono in rivista la compagnia d'onore; quindi tutti salirono nelle carrozze di corte e si recarono al Quirinale.

Grande folla accalcantesi nelle vicinanze della stazione acclamò calorosamente i Sovrani ed i principi.

SCAMBIO DI DECORAZIONI
fra re Vittorio Emanuele e re Pietro

Belgrado, 29. — Re Vittorio Emanuele diresse a re Pietro il seguente telegramma: Sono felice di poter comunicarti che ti ho conferito l'altissimo ordine del collare della SS. Annunziata. Spero che riceverai questa distinzione quale novella prova di quel sincero attaccamento che nutro a tuo riguardo. Il mio ministro a Belgrado ti consegnerà in mio nome le insegne di questo ordine. Il tuo affezionatissimo fratello Vittorio Emanuele III.

Re Pietro rispose a re Vittorio con questo telegramma: Per la tua prova di affetto che mi fu ognora cara, t'invio i miei sinceri ringraziamenti e sono felice di poter annunciarti che ti mando un mio inviato speciale con le insegne dell'ordine della stella dei Karageorgevich volendoti dare una prova della grande amicizia che nutro per te. Il tuo affezionatissimo fratello Pietro.

NOTIZIE DELLA GUERRA

L'assedio di Porto Arturo
4000 morti in un assalto

Londra, 30 — Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu: « Risulta da informazioni pervenute qui, che nell'ultimo attacco contro Port Arthur i giapponesi hanno fatto scoppiare una mina al nord est delle principali difese dei russi presso il forte di Er-lung-Shan e che una parte degli spalti crollarono nel fossato.

I giapponesi hanno pure dato d'assalto ad un altro dei forti secondari di Ki-Kuang ed hanno avuto 4000 morti in questo punto. Essi si battono con grande accanimento. Tutti i giorni le loro perdite sono enormi per confessione degli stessi giapponesi ».

I GIAPPONESI AVANZANO

Parigi 30. — La legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio in data d'ieri, ore 10,30 sera: L'esercito assediante Port Arthur inviò il seguente rapporto in data 29[11: Di fronte la linea delle trincee nemiche, che si estendono da Sungchuhan verso est, l'esercito occupò molto fortemente la testa delle contrascarpe e le vicinanze ed ora distrugge le casematte, i ripari costruiti nelle trincee di fronte alla collina detta dei 202 metri.

L'esercito occupò dopo averle prese di assalto le trincee nemiche presso la cima.

LA SIMULTANEITÀ DELLE SCOPERTE SCIENTIFICHE

(*E. B.*) La storia del movimento scientifico di tutto il secolo passato lascia scorgere, in mezzo a mille interessanti fenomeni, un fatto molto strano, che colpisce di primo acchito la mente: la simultaneità, cioè, di numerose scoperte. Il fenomeno è così curioso, e si ripete con tal costanza, che ha spinto il professor Mentré ad indagarne le cause: e le conclusioni che derivano da tale studio hanno una così ampia portata sociale, che vale la spesa di fermarsi un momento su di esse, poichè anche da un fatto di semplice curiosità deriva la conferma di una delle leggi generali che regolano l'armonia e l'equilibrio dell'organismo sociale.

A tutta prima non può far meraviglia che due individui, lavorando nei lavoratori, indipendentemente l'uno dall'altro, arrivino a conclusioni identiche. La cosa appare però almeno bizzarra quando si tratta di reali scoperte o di conclusioni assai lontane dal prevedibile: e finisce col diventare veramente straordinaria allorquando la simultaneità della scoperta si ripete con grande frequenza in individui che assolutamente non hanno tra essi rapporti di alcuna specie.

Qualche volta la simultaneità è assoluta; nello stesso giorno, talora nel medesimo istante, due individui, separati da distanze enormi, rendono note identiche scoperte. Darwin e Wallace hanno comunicato entrambi, e indipendentemente l'uno dall'altro, il 1. luglio 1858 le leggi sulla selezione naturale: Cros e Ducos comunicarono nella medesima giornata del 1869 il loro processo per la fotografia colorata indiretta, e non furono poco sorpresi di trovarsi arrivati al medesimo punto e nello stesso istante senza pur mai essersi conosciuti.

Non diversamente Elisha Gray presentò la sua domanda di brevetto pel telefono, due ore dopo che una ugual domanda era stata fatta da Graham Bell; e le concomitanze fantastiche ed incredibili si ripetono numerose. Il Mentré, che sull'argomento pubblica nella *Revue Scientifique*, uno studio interessante, novera nel secolo XIX ben oltre 50 casi di scoperte simultanee, le quali debbono essere assai più numerose, a giudicare almeno da qualche lacuna patente.

Tutte le scienze offrono esempi eloquenti di questa simultaneità nella scoperta. In matematica il principio della dualità nella geometria proiettiva è trovato contemporaneamente da Poncelet e Chasles; la teoria degli errori,

da Gauss e Legendre, e il metodo degli indivisibili, da Cavalieri e Roverbal.

In astronomia ed in meccanica le scoperte simultanee sono ancor più numerose: alcune leggi ed alcune teorie sono talora enunciate contemporaneamente anche da sei ricercatori, come è accaduto per la teoria meccanica del calore. Alcune applicazioni pratiche della fisica sono state proposte nello stesso giorno da più individui: l'argentatura e la doratura galvanica, la telegrafia elettrica, la scoperta dei fenomeni di induzione, il telefono, il fonografo, il bolometro, la radio attività del torio, e venti altri fenomeni almeno, sono stati osservati o scoperti contemporaneamente da più individui.

Anche nella chimica non mancano constatazioni analoghe: basti il dire che il cloroformio è stato contemporaneamente preparato la prima volta in Francia, in Germania e negli Stati Uniti da individui che lavoravano senza alcun rapporto comune. E l'identico fatto si è verificato per la biologia: almeno una quarta parte dei germi patogeni sono stati simultaneamente osservati da diversi sperimentatori.

Nè le scienze sociologiche sono sfuggite a questo strano fenomeno: e così la teoria matematica degli scambi fu enunciata da Jevons e da Walras, e le leggi antroposociologiche vennero formulate nello stesso tempo da Ammon e da De Lapouge.

Lo scopritore è la locomotiva possente (mi si passi l'immagine barocca) che trascina la collettività; ma la marcia in avanti è impossibile se la collettività non ha preparato prima la via ferrata. E quando questa è pronta, e rigide sono le armature, e liberi i passi, non può far meraviglia che tutte le forze si gettino su di essa.

Ecco perchè anche questo curioso fenomeno della simultaneità delle scoperte, prova il fatale anello che lega l'individuo alla società, e questa all'individuo.

Dopo i fatti d' Innsbruck
La scarcerazione di tutti i nostri studenti

Abbiamo da Trento 29;

Oggi verso le 4 pom. il prof. Lorenzoni telegrafava al podestà ch'era avvenuta la liberazione di ventuno degli arrestati cioè: Adami, Brusin, Bontempelli, Bortoloni, Chiettini, Fedrizzi, Finzi, Maccani, Sommadossi, Modena, Marcozzi, Perugini, Parisi, Ravelli, Sandonà, Vivari, Ziglia, Verson, Tonelli, Staiifo, Bernardi. Per gli altri quindici studenti: Ambrosi, Bertagnolli, Bertoldi, Barnabè, Calò, Colmano, Dalpiaz, Gasperini, Grandi, Danelutti, Mestron, Sellem, Pastorini, Pifler, Pranzelores, si chiedeva una cauzione complessiva di sedicimila corone. Il prof. Lorenzoni ne aveva solo tremila.

Immediatamente le famiglie degli studenti Ambrosi e Pranzelores versarono ciascuna mille corone: le altre undici mila furono raccolte subito dal ragioniere onor. Guido Larcher, consigliere comunale. Mentre il signor Larcher depositava il denaro, al telegrafo giunse un altro telegramma d'urgenza del prof. Lorenzoni con cui avvertiva che la somma era stata già offerta ad Innsbruck da un generoso italiano. Gli studenti nostri arriveranno a Trento domattina.

Asterischi e Parentesi

— Yacht con equipaggio femminile.

Si è ormeggiato l'altra mattina nel porto spagnuolo di Bilbao, un yacht, parecchio misterioso, che porta l'esotico nome di *Dridoricka*, e che ha subito stimolata colla sua presenza la più intensa curiosità della popolazione di quella città.

Non soltanto il comandante del *Dridoricka* si è rifiutato infatti di fornire alle autorità del porto, la benchè menoma notizia circa la matricola e la rotta dell'elegante ed agile suo legno; ma s'è assodato altresì che l'equipaggio di questo si compone in gran parte di robuste e bellissime ragazze, dieci o dodici delle quali, abbigliate d'una sottana corta e d'una giacca e d'un berretto da marinaio, sbarcarono, nel pomeriggio, e, insieme ad un ufficiale di bordo, percorsero le principali strade di Bilbao, fra l'ammirazione dei cittadini... ed i commenti poco benevoli delle cittadine.

A quanto affermano vari telegrammi in proposito, molti attribuiscono l'arrivo in quel porto del misterioso *yacht*, ad una qualche avventura amorosa; ciò che ci indurrebbe a pensare... ad una operetta in azione! Si fa correr la voce che il *Dridoricka* sia di nazionalità russa, ed incaricato dal Governo dello Czar di recarsi a disimpegnare una segreta missione nelle acque dell'Estremo Oriente.

Inutile aggiungere che questa pretesa destinazione politica non è creduta e che si continuano a fare sull'avventura i più fantastici commenti.

**

— Cavalleria... spagnola.

Un redattore del « Diluvio, » giornale di Barcellona, narra il seguente fatto:

L'altra sera, al teatro dell'Ensanche, tre « caballeros » entrano e prendono posto nelle poltrone. Essi erano elegantissimi: indossavano il « frak » e portavano scarpini di pelle lucida.

Appena seduti, eccoli in mezzo al generale stupore, togliersi le scarpe, metterle sotto la poltrona e stendere i piedi con le sole calze dalle traverse dei sedili che stanno loro davanti.

Scandalo generale! Un inserviente del teatro va ad intimare ai tre « caballeros » di rimettersi le scarpe.

— Noi facciamo il comodo nostro. Le calze sono nuove di zecca. E del resto mostrateci l'articolo del regolamento che prescrive l'obbligo delle scarpe.

E i « caballeros » rimasero indisturbati al loro posto, finchè lo spettacolo non fu terminato.

Allora si rimisero le scarpe e se ne andarono tranquillamente.

Io scommetto che quei bravi signori credono di aver fatto una gran bella cosa!

**

— Disciplina tedesca.

Sir Frank Lascelles, ambasciatore di Inghilterra a Berlino, fu invitato ieri l'altro a un *lunch* dall' imperatore Guglielmo. Al momento della partenza, l' imperatore, per onorare il suo ospite, ordinò all'orchestrina di suonare *God save the King* e di non cessare se non quando l'ambasciatore fosse fuori di vista. Dopo gli addii, sir Lascelles sale in vettura, i cavalli si lanciano al gran trotto, la musica intona l' inno inglese. Ma l'ambasciatore, in segno di ossequio, fa fermare la carrozza, si leva in piedi, e a capo scoperto aspetta che l'inno finisca; l'orchestra, vedendo che l'ospite non si allontana, continua a sonare, finisce l' inno e lo ripiglia quattro volte. Finalmente l' imperatore, avvertito della curiosa scena, ordina alla disciplinata orchestra di por termine ai suoi concenti; dopo di che sir Lascelles può ricoprirsi, sedere nella sua carrozza e partire alla volta dell'ambasciata.

**

— Statistica internazionale.

L'età dei re.

Siete curiosi di conoscere l'età dei Sovrani che governano i varii stati del mondo? Eccola:

Adolfo gran duca di Lussemburgo, anni 87 — Cristiano re di Danimarca, anni 85 — Gran duca di Baden, anni 78 — Oscar II re di Svezia, anni 75 — Francesco Giuseppe imperatore d'Austria anni 74 — Leopoldo III re del Belgio, anni 69 — Edoardo VII re d'Inghilterra, anni 63 — Abdul Hamid Sultano, anni 62 — Negus Menelik anni 60 — Giorgio I di Grecia, anni 54 — Il Mikado del Giappone, anni 52 — Lo Scià di Persia, anni 51 — Guglielmo II di Germania, anni 45 — Il Principe di Bulgaria, anni 42 — Il Re del Portogallo, anni 40 — Nicolò II di Russia, anni 36 — Vittorio Emanuele III, anni 35 — L'imperatore di Cina, anni 33 — Il Kedive di Egitto, anni 30 — Il Sultano del Marocco, anni 25 — Guglielmina d'Olanda, anni 24 — Alfonso di Spagna, anni 18.

Ecco l'età di alcuni presidenti:

Presidente di Colombia, anni 77 — Presidente Loubet, anni 66 — Presidente Roosevelt, anni 46 — Presidente del Paraguay anni 42.

Manca nella nota... S. M. Giacomo I, imperatore del Sahara!

**

— Per finire.

Dopo che Maiorana è divenuto ministro.

— Finalmente abbiamo il ministro delle finanze!

— Preferirei le finanze senza il ministro.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
I FUNERALI DEL CAV. GIACOMO GABRICI

Ci scrivono in data 30:

I funerali del cav. G. Gabrici avranno luogo domani alle ore due pom. a partire dalla villa di Rubignacco.

La Società Operaia ha pubblicato il seguente manifesto ai soci:

« Colpito da fiero malore, ieri alle 19, improvvisamente moriva il Presidente di questa Società

Cav. Giacomo Gabrici

Consoci,

La Direzione rivolge a Voi tutti caldo appello perchè concorriate numerosi a rendere l'ultimo omaggio al Vostro Presidente che per saldo affetto alla Società ed alla classe operaia, per nobiltà e gentilezza di sentimenti, per onestà di carattere, per amore alla grande ed alla piccola Patria, era nobilissimo esempio per tutti e orgoglio dei suoi concittadini e della classe operaia.

Cividale, 30 novembre 1904.

I funerali avranno luogo alle ore 14 di domani 1° dicembre. »

Oggi, alla sede della Società Operaia si espose la bandiera abbrunata a mezz'asta. La Giunta municipale nella seduta di stasera deliberò di intervenire ai funerali in corpore ed di mandare i pompieri per il servizio d'onore.

Lo stato del cav. Grion

Lo stato del cav. Grion continua a destare apprensioni per la sua gravità permanente. Si spera tuttavia che la sua vita preziosa possa essere prolungata.

LA MORTE DI UN BAMBINO
colpito dal timone di una vettura

L'altra sera nella cella mortuaria del cimitero i medici dott. Francesco Accordini e dott. Gonano di S. Pietro al Natisone procedettero all'autopsia del cadavere di Beltramelli Leo, di Gio. Batta d'anni 9 da Remanzacco, alla presenza del pretore dott. Umberto Pezzotto e del cancelliere Pietro Zanutta.

La necroscopia ebbe ad assodare che la morte fu cagionata da una peritonite purulenta, manifestatasi in seguito all'urto ricevuto dal timone di una carretta che parecchie sere fa attraversava di gran trotto le vie di Remanzacco.

La carretta, attaccata ad un cavallo, era senza fanale e portava un uomo ed una fanciulla.

Allo svolto di una strada il povero Beltramelli ricevette in pieno ventre l'urto del timone e fu rovesciato a terra.

Rialzatosi, s'attaccò dietro la carretta stessa invocando aiuto dal guidatore che rispose inumanamente con una frustata.

Trasportato a casa, ebbe le prime cure dal medico di Remanzacco; ma poi per le sue condizioni gravissime fu trasportato al nostro ospedale, dove fu operato per peritonite purulenta, in seguito alla quale venne a morire.

Ora l'autorità giudiziaria sta facendo attive indagini per iscoprire l'autore della disgrazia che costò la vita di un povero fanciullo.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Un uomo schiacciato sotto un carro
Muore sotto l'operazione

Ieri mattina sulle 9, il contadino Trevisan Eugenio, d'anni 61, abitante nella frazione di Gleris, s'avviò da casa per condurre una giovane armenta in S. Vito.

Per assicurarsi che la bestia non gli sfuggisse, si attortigliò la fune che le cingeva il collo, attorno al polso.

Quando fu preso al livello ferroviario, distante un chilometro circa dal paese, il Trevisan s' imbattè in un carro ripieno di letame.

La giovenca, all'inaspettata vista, s'imbizzarrì, e cominciò a saltare trascinandosi seco il povero Trevisan, il quale non potevasi svincolare, avendo, la fune legata al polso.

Sventuratamente la giovenca ad un tratto si scagliò contro le bestie, gettando a terra il Trevisan, sul cui corpo passarono tosto le ruote del pesante carro.

Fu un urlo straziante che emise l'infelice!

Ben presto l'arso terreno fu convertito in un lago di sangue, che copiosamente spargeva dalla gamba destra e da altre ferite.

Dopo mezz'ora circa passò di là un contadino con una carretta, colla quale lo trasportò al nostro ospedale.

Il povero Trevisan vi giunse tutto intriso di sangue e moribondo.

Le suore gli prodigarono tosto iniezioni, marsala, ecc. per farlo rinvenire; gli arrestarono l'emorragia, e mandadarono immantinente pel medico.

Poco dopo lo sventurato Trevisan riebbe i sensi, e riuscì a proferir qualche parola

Intanto capitava l'egregio medico-chirurgo Fiorioli dott. Della Lena Vittorio, con un abile assistente. Visto il caso disperato il dottore mandò a chiamare i famigliari del Trevisan, nonchè un sacerdote.

Passò poscia all'inevitabile amputazione della gamba fratturata, anzi pestata, somministrando al Trevisan continuamente iniezioni.

Ma tutto invano! Quando l'operazione era terminata il povero Trevisan esalava l'ultimo respiro! Il disanguamento l'aveva ucciso!

Da PORDENONE
IL PROCESSO PER I FATTI DEL SETTEMBRE
Voci d'un nuovo sciopero

Questa mattina (30) è incominciato il processo contro i 10 operai imputati di violenze ed oltraggi contro i carabinieri commesi nell'occasione dello sciopero generale del 20 settembre u. s.

Il collegio di difesa è costituito dagli avv. Policreti, Rosso, Ellero, Cristofori e Peter Ciriani.

L'udienza antimeridiana, alla quale assiste una enorme quantità di pubblico, è stata occupata per l'ammonizione dei testi, oltre una cinquantina, e per l'interrogatorio degli imputati.

Corre voce di un nuovo sciopero generale per far atto di solidarietà verso i compagni imputati.

Nell'udienza pomeridiana s'inizierà l'escussione dei testi.

Credesi che il processo non finirà prima di sabato.

Pei fatti di Innsbruck

Al convegno regionale Veneto indetto dal Comitato di protesta per le offese alla nazionalità italiana in Austria, pel 18 dicembre p. v. in Venezia, il nostro Sindaco dott. Ernesto Cossetti ha aderito d'intervenire ufficialmente.

Probabilmente interverranno anche le rappresentanze di alcune associazioni cittadine.

Da PRECENICCO
CADE SOTTO UN CARRO E MUORE

Martedì sera verso le 4 e mezza certo Tosaratto Sante di Domenico di anni 14, nel salire sopra un carro pieno di sacchi di grano turco scivolò e cadde supino battendo la testa a terra.

Raccolto privo di sensi dal proprio padre, e trasportato nella sua abitazione in frazione di Pescarola, pochi minuti dopo spirava.

Immaginarsi la desolazione degli sventurati genitori!

Da LESTIZZA
Per la casa dei poveri « Elena Fabris Bellavitis »

Lista precedente L. 334.

Mario Pagani (Sclaunicco) L. 10, Luigi Ceria (Udine) 10, contessa Teresa Simonutti-Ottellio (S. Marco) 5, nob. ing. cav. Giovanni Bellavitis (Milano) 5, Teresa Saccomani Pagani (Pasiano di Pordenone) 5. — Totale L. 369.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 novembre ore 8 Termometro 2 3
Minima aperto notte 0.3 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: N. O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatu massima: 5.4 Minima — 2.
Media: + 4.51 Acqua caduta mm.

NUOVE FERROVIE in Friuli?

Grandi cose intende di fare l'on. Odorico nel campo del suo collegio elettorale.

In unione ai signori Giovanni Barosi e Carlo Lovati di Milano ha fatto domanda per utilizzare le acque del Torrente Cosa per la trazione elettrica di una ferrovia economica.

A tal fine intende di costruire una diga di sbarramento, dell'altezza di metri quaranta, attraverso quel torrente nella gola detta del Mulinar, a quindici chilometri circa di distanza da Spilimbergo andando verso le sorgenti di quel corso d'acqua.

A Monte di quella diga verrebbe formato un laghetto artificiale, dove l'acqua verrebbe immagazzinata per averla sempre pronta in quantità sufficiente nei momenti di maggiore bisogno.

A circa mezzo chilometro al di sotto della diga sorgerebbe, in territorio di Castelnuovo, la Centrale elettrica, che in media potrebbe disporre di una forza idraulica di 666 cavalli-vapore.

Nella domanda di concessione è dichiarato che l'energia ricavabile da tale impianto servirà per la trazione elettrica lungo la ferrovia economica Spilimbergo Gemona, con diramazione a Maniago, e si assicura che di tale ferrovia è stata pure richiesta al Governo, fino dallo scorso mese di ottobre, la consessione sulla base di un regolare progetto.

Circa al tracciato di tale ferrovia nulla sappiamo.

Queste poche notizie, che possiamo offrire ai nostri lettori, serviranno più a destare che ad appagare la loro curiosità; e comprendiamo benissimo che essi stanno per domandarci se si tratta di una cosa seria, oppure di una semplice fantasmagoria fatta vedere in tempi di elezioni politiche.

Noi crediamo che tutto dipenderà dal sussidio che lo Stato vorrà accordare a quei tronchi di ferrovia.

Una cosa ci pare ben certa; ed è che il momento è favorevole per ottenere un concorso abbastanza largo da parte dello Stato nei lavori di completamento della nostra rete ferroviaria.

Il Ministero, presentando alla Camera le sue proposte per un nuovo ordinamento della rete principale, non può dimenticare che la vitalità ed il reddito di questa dipende in principal modo dall'esistenza di numerose linee secondarie, che vi mettano capo.

In ogni caso poi la nostra città di Udine non dovrebbe allarmarsi per il congiungimento dei paesi di Spilimbergo e Gemona con una ferrovia economica a trazione elettrica.

Quella linea poteva esser dannosa per Udine quando si intendeva di farla servire al traffico internazionale, e considerarla una scorciatoia della linea Casarsa-Udine-Gemona; ma la cosa è ben diversa se adesso si tratta di una ferrovia economica, probabilmente a scartamento ridotto, che non potrebbe servire che per il traffico locale.

Ad ogni modo si tratta di opere di grande interesse per una vasta zona della nostra provincia, intorno alle quali deve essere fatta la luce più completa; ed è questo che noi invochiamo.

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 30 novembre 1904

ATTIVO.

Voce	Importo
Cassa contanti	L. 121,322.55
Mutui e prestiti	» 7,379,263.64
Valori pubblici	» 7,420,988.—
Prestiti sopra pegno	» 25,900.—
Conti correnti con garanzia	» 235,140.94
Cambiali in portafoglio	» 1,378,119 75
Conti correnti diversi	» 3,298.45
Ratine interessi non scaduti	» 297,190.18
Mobili	» 7,820.70
Crediti diversi	» 52,162.17
Depositi a cauzione	» 187,330.—
Depositi a custodia	» 2,081,795.77
	L. 19,190,332.15
Spese dell'esercizio in corso	» 139,504.95
	L. 19,329,837.10

PASSIVO.

Voce	Importo
Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,726,078.42
Id. al portatore 3 %	» 10,275,095.94
Id. piccolo risparmio 4 %	» 971,310.70
Totale credito dei depositanti	L. 13,972,485.06
Interessi maturati sui depositi	» 361,376.70
Debiti diversi	» 42,339.24
Conto corrispondenti	» 213,413.87
Depositanti per dep. a cauzione	» 187,330.—
Simile per depositi a custodia	» 2,081,795.77
Passivo	L. 16,858,740.64
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 623,246.34
Patrimonio dell'istit. a 31 dicembre 1903.	» 1,520,928.68
Rendite dell'esercizio in corso	» 326,921.44
	L. 19,329,837.10

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti

nominativi	al 2 3/4	per cento
» al portatore	» 3	»
» a piccolo rispar. (libretto gratis)	» 4	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M.	» 4 1/2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi	» 4	»

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell' Istituto.

Consiglio sanitario provinciale

Nella seduta di martedì del Consiglio sanitario provinciale, presieduta dal R. Prefetto comm. Doneddu furono prese le seguenti deliberazioni:

Il medico prov. cav. Fratini riferì intorno all'attuale epidemia di tifo di Coderno (Sedegliano), intorno alla cessata piccola epidemia di vaiuolo in Tricesimo ed ai gravi casi di avvelenamento per funghi in Comune di Sesto al Reghena.

Venne deliberato di incaricare il medico prov. di compilare e pubblicare in proposito, col concorso di altri competenti, una relazione descrittiva sui funghi mangerecci e velenosi della provincia, corredata da opportune illustrazioni a colori.

Intanto il medico prov. pubblicherà sul bollettino della Prefettura alcune istruzioni preliminari in proposito.

— Lette le relazioni del dott. cav. Celotti e del medico prov. convalidate dal R. Prefetto, dall'ing. cav. Cantarutti e dall'avv. cav. Pollis, s'incaricò la R. Prefettura di richiamare l'attenzione delle autorità sanitarie comunali sulle abitazioni rurali meritevoli di essere dichiarate inabitabili a sensi dell'art. 41 della legge sanitaria.

— Si approvarono le relazioni di visita e i progetti pei cimiteri dei comuni di Moimacco, Zoppola, Meduno, Tramonti di Sotto, Brugnera, Resia.

— Su relazione dell'ing. Cantarutti si approvarono i progetti per gli edifici scolastici dei Comuni di Rivolto e Ronchis, e si rimandarono per le modifiche quelli per gli edifici delle frazioni di Gorgo e Pertegada in Latisana.

Fu pure approvata la località per le scuole di Paludea (Castelnuovo del Friuli), e i lavori di completamento per l'edificio scolastico di Ampezzo.

— Si diede voto favorevole per includere nella prima categoria, come quella delle Bianoare, la bonifica della Pineda in Comune di Latisana; e per l'approvazione in linea igienica del progetto di acquedotto del Comune di Povoletto.

— Dichiarò obbligatoria la costruzione di un pozzo per acqua potabile a Cerneglons (Remanzacco); nonchè il servizio veterinario in Comune di Lestizza, che perciò resterà consorziato con Mortegliano e altri comuni limitrofi.

Concorso di medici

Nominò la Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti alle condotte mediche di Roveredo e Fontanafredda, che riuscì composta dei signori medici: Berghinz, Calligaris, Chiaruttini Ettore, D'Andrea Desiderio, Marzuttini, Rieppi.

Carni macellate

Su relazione del Dott. Cav. Romano, veterinario provinciale governativo, si approvarono due speciali ordini del giorno sull'introduzione in Città di Udine delle carni macellate fuori Comune o sull'alimentazione dei suini.

Cassa pensioni pei sanitari

Trattò infine oggetti relativi alle Casse pensioni dei medici e dei veterinari; e relativi al Collegio degli orfani dei Sanitari di Perugia, confermando quale rappresentante della provincia il Prof. Pisenti insegnante nell'università perugina.

Lettera aperta
al sig. avv. Giuseppe Girardini

Riceviamo e pubblichiamo:

Se prima d'oggi non ho mai detto nulla in merito alle parole ingiuriose pronunciate da Lei a mio carico, presenti i signori Greatti e Madrassi la sera del quattro novembre p. p. a Pasian Schiavonesco, ho avuto le mie buone ragioni per non farlo: ma ora che il fatto è in dominio del pubblico debbo farlo per tutelare la mia onorabilità.

E dico a Lei, sig. avvocato, *provi* che **io**, come Ella ha asserito, abbia **sulla coscienza** *un furto domestico.*

Fin d'ora le accordo la più ampia facoltà di prova: *il provare* la verità di quanto sopra è *suo sacrosanto dovere.*

Udine, 1 dicembre 1904.

Giuseppe Pedrioni

Il congedo dei richiamati

I giornali recano che i richiamati della classe 1884 saranno congedati prima delle feste natalizie, probabilmente fra il 15 ed il 20 dicembre. La nuova classe 1884 sarà richiamata intiera alle armi prima della fine dell'anno.

UNA VECCHIA CHE CADE DA UNA SCALA e muore

Maria Spangaro ved. Cattarossi, una povera vecchia ottantenne, abitante in vicolo Cicogna, fermatina dopo le 8 dalla sua stanzetta al terzo piano scese al pianoterra dal confetturiere Salvadori, a prendere un po' di fuoco.

Nel risalire le scale, pare venisse colta da vertigini e cadde a riverso.

Accorsero subito il Salvadori ed altre persone che trovarono la vecchia in fondo alla scala priva di sensi.

Dovettero incominciare col gettarle dell'acqua addosso perchè il fuoco dello scaldino cominciava già a bruciarle le vesti.

La trasportarono quindi nella sua camera e l'adagiarono sul letto, ma la povera vecchia morì subito senza poter parlare. Giunse poco appresso il dottor Borghese, il quale dichiarò che la morte era avvenuta per commozione cerebrale seguita da emorragia interna.

IL CONCERTO DI QUESTA SERA
all'«Unione»

Diamo il programma concerto musicale che verrà sostenuto questa sera al club «Unione» dalla celebre violinista signorina Antonietta Chialchia:

MENDELSSOHN: Primo tempo del Concerto in *mi minore*
GRIEG: Sonata op. 45, violino e piaforte
BETHOVEN: Romanza in *fa maggiore*
LE'CLAIR: Tambourin
DONEDDU ARDOINO C.: Capriccio *Un sogno d'amore*
SCHUBERT WILL: *Ave Maria*
WIENAWSKI: Scherzo Tarantella

Avventura d'automobile

Ieri mattina il dott. Monici e la contessina Maria Caratti correvano in automobile per una gita di piacere, lungo la strada di Artegna.

Ad un tratto rovesciarono in un bosco rimanendo però incolumi.

La fortuna vincitrice della macchina dello Chic Parisien. Ieri sera fu estratto a sorte nel negozio dei signori Lorenzon allo *Chic Parisien*, il numero in base al quale assegnare la macchina fra le numerose e fortunate clienti.

La vincitrice fu quella che possiede il n. **1378** e potrà quando crede recarsi al negozio per ritirare la macchina.

Qualora trascorano 8 giorni senza che la macchina venga ritirata si procederà ad una seconda estrazione.

Ci è pervenuta una risposta agli appunti mossi alla Giunta municipale dal sig. Castenetto per la concessione della rivendita di privative fuori porta Cussignacco.

La pubblicheremo domani.

VOCI DEL PUBBLICO
Per la pacificazione

A proposito delle gesta della teppa fuori delle porte che bastona le persone ben vestite al grido fatidico di: Viva Girardini — riceviamo la seguente lettera d'un cittadino di Feletto, che subito e volentieri pubblichiamo:

Onorevole Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Nel pregiato suo giornale di ieri 29 novembre lessi con mia sorpresa, che alcuni contadini di Feletto Umberto, avevano domenica sera in Paderno, commesse delle violenze teppistiche.

Assunte imparziali e precise informazioni nel mentre confermo il fatto come è detto nella sua corrispondenza di Feletto, mi sento in dovere di pregare la ben nota sua cortesia, onde voglia rettificare in parte tale asserto, stante che gli eroi di tali teppistiche gesta, non erano assolutamente di Feletto, ma bensì di altro paese.

La prego ad inserire questa rettifica nel Giornale da Lei diretto, e ringraziandola con rispetto, mi creda

Feletto Umberto, 30 novembre 1904.

Suo dev.mo
Giuseppe Mansutti

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
I Romanzeschi

I *Romanzeschi*, un'opera giovanile di Edmondo Rostand, ch'egli ha lanciato pel mondo dopo il successo trionfale del *Cyrano*, rivela i difetti dell'età e, malgrado la festività del dialogo, può piacere mediocremente.

Iersera ebbe grandi applausi anche per merito della signora Cimmi e degli altri attori ai quali veniva così dato il saluto dal pubblico. E speriamo di riudirla presto questa compagnia di valenti.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Il notaio di Pordenone alla sbarra
(*Udienza del 30 novembre*)
L'assoluzione

Nell'udienza pomeridiana di ieri parlò il difensore avv. Girardini e quindi seguirono la replica del cav. Randi e le controrepliche degli avv. di difesa.

Letti i quesiti sorsero alcuni incidenti che la Corte risolse secondo le domande di difesa.

Dopo un breve riassunto del Presidente e dopo le solite istruzioni ai giurati, questi alle 17.40 si ritirarono nella Camera delle loro deliberazioni e ne uscirono alle 18.10 con un verdetto completamente negativo per entrambi gli accusati.

Alla lettura del verdetto assisteva molto pubblico fra il quale vedemmo il figlio del dott. Cepparo e il marito della Pipoli.

In seguito al verdetto il Presidente ordinò che gli accusati fossero messi in libertà se non fossero trattenuti per altro motivo.

La Pipoli fu liberata non così il dott. Cepparo contro il quale pende un altro giudizio per accusa di falso.

Il figlio baciò piangendo il padre e ne seguì una scena commoventissima.

Entrambi furono lasciati a lungo assieme in una stanza a sfogare la piena dei loro affetti e quindi il dott. Cepparo fu riaccompagnato in carcere.

Auguriamo che possa uscirne in breve col suo onore illibato.

L'ultimo processo
DUE FRATELLI ACCUSATI DI RAPINA

Ieri sera appena finito il processo Pipoli-Cepparo è cominciata la causa contro i fratelli Coccetta Giovanni di Innocente di anni 32, e Coccetta Antonio di Innocente di anni 24 di Bicinicco, detenuti fin dal 4 febbraio 1904; imputati di rapina prevista dagli articoli 406 e 408 Codice Penale, per avere la sera del 1 febbraio 1904 sullo stradale fra Bicinicco e Felettis, con minaccie nella vita a mano armata, costretto certo Di Blas a soffrire che si impossessassero del suo portafoglio contenente lire 140, di circa 4 kili di carne e di altri piccoli oggetti.

La Corte è costituita come al solito. Rappresenta il P. M. il sostituto procuratore generale cav. Randi.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Levi e Driussi.

Si costituì la giuria e domandate le generalità degli accusati, come prescrive la legge, verso le 7 l'udienza fu levata.

Nell'udienza di questa mattina si procedette all'interrogatorio degli accusati.

TRIBUNALE DI ANCONA
Il processo dei falsi monetari

Nell'udienza pomeridiana di ieri si esaurirono i testi d'accusa e ieri mattina e nel pomeriggio furono interrogati numerosi testi a difesa specialmente dei fratelli Giorgetti.

Questa mattina (giovedì) si esauriranno i testi a difesa e nel pomeriggio seguirà la requisitoria del P. M.

La nobiltà russa e i recenti congressi degli "zemstvo,,

Pietroburgo 30. — Ieri la *Duma* di Mosca approvò ad unanimità la proposta del principe Golitzin di convocare un congresso dei capi di città di tutti i governatorati a Mosca. Attualmente a Mosca si trovano i marescialli della nobiltà di quindici governatorati. Gli altri furono invitati telegraficamente a recarsi a Mosca per il 1° dicembre giacchè domani stesso l'assemblea prenderà le proprie decisioni.

La crisi municipale a Milano

Milano 30. — Il sindaco presentò oggi ufficialmente al prefetto le dimissioni della Giunta e della maggioranza consigliare. Il prefetto delegò il consigliere prefettizio, avvocato Giuseppe Airoldi, per il disbrigo degli affari d'amministrazione. Si prevedono le elezioni generali per il prossimo febbraio.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco vecchio da l. 12.50 a 12.60
Granoturco nuovo da l. 11.60 a 12.—
Cinquantino da l. 11.10 a 11.25
Giallonciuo da l. 12.60 a 13.
Castagne da l. 10.— a 13.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti